Anno VII. - N. 2397 Trieste, Mercoledì 1.° Agosto 1888 (Edizione del mattino) Anno VII. - N. 2397

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u: trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Gli uffici del *Piccolo* trovansi riuniti nello stabile in

via Nuova N. 21

Al pianoterra ci sono l'amministrazione e la tipografia. Al primo piano gli uffici di redazione e direzione.

Telegrammi del „Piccolo"

La Francia a Massaua. PARIGI 31. Goblet sta preparando una nota sull'affare di Massaua. La nota sarà inviata a tutte le potenze.

Guglielmo e Vittoria d'Inghilterra. LONDRA 31. Vociferasi che nel vegnente autunno l'imperatore Guglielmo s'incontrerà a Baden-Baden con la regina Vittoria.

Le feste di Monaco — Tre elefanti imbizzarriti — Morti e feriti. MONACO 31. Mentre oggi il corteo festivo organizzato per il centenario di Luigi I percorreva le vie, tre elefanti, impauriti, tutto ad un tratto ruppero il corteo. Parecchie persone rimasero leggermente ferite; altre dicesi siano rimaste morte, schiacciate. Si riuscì però a scongiurare un panico generale che già minacciava. La sfilata del corteo terminò alle 12 e mezzo.

MONACO 31. Il panico causato dagli elefanti impauriti nacque al momento in cui dalla parte sinistra della Porta della Vittoria una macchina industriale, sbuffando e simile ad un drago, passò accanto al gruppo commerciale d'Oriente. Di questo facevano parte quattro dromedari ed otto elefanti che s'imbizzarrirono.

Tre elefanti, benchè legati al collo ed alle gambe, ruppero la spalliera degli spettatori accorsi a vedere il corteo. Circa 30 persone rimasero ferite gravemente. Gli elefanti corsero all'impazzata fino in piazza della Residenza, dove poterono essere fermati e condotti via.

In via Luigi, via della Residenza e via di Brienne crollarono parecchie tribune troppo leggere, erette apposta per l'occasione. Parecchie persone riportarono lievi ferite.

MONACO 31. Gli elefanti irruppero nel corteo in via Luigi, al momento in cui quello si metteva in moto, 300 passi dopo la tribuna della Corte. I grossi animali cagionarono una grande confusione e devastazione; fra altro sfondarono le porte del teatro della Residenza e della Zecca. *Il corteo* però continuò il suo cammino. All'ospedale furono ricoverati tre feriti, alla clinica due e nelle case private parecchi. Una donna che sedeva in groppa al più grande degli elefanti rimase morta. In tutto sonvi 20 feriti gravemente.

Soldati e guardie a cavallo ed a piedi pigliarono sulla sera 4 degli elefanti sulle sponde dell'Isar. Essi avevano colà de[illegible] una casipola, s'erano installati fra le rovine e dato di piglio con le proboscidi a mannaie e picconi ivi trovati, sbatacchiavano di qua e di là. Un elefante gigantesco aveva sfondato una cantina. Fu dovuto estrarre. Legati e calmati gl'immani pachidermi, cessò anche il panico.

Guglielmo a Friedrichsruhe. AMBURGO 31. Vociferasi che l'imperatore giungerà questa sera verso le 11 a Friedrichsruhe, dove sono già erette porte trionfali, ghirlande intrecciate, corone e si preparano lampioni per la illuminazione.

Il fatto di Bellova - Un italiano designato a liberare i prigionieri. ROMA 31. Un dispaccio della *Stefani*: D'accordo col governo bulgaro e col consenso del governo italiano, il corpo diplomatico residente a Sofia trascelse il capitano Cugia, addetto all'agenzia d'Italia, per affidargli il compito di recarsi sopra luogo allo scopo di liberare dalle mani dei briganti i prigionieri di Bellova.

Gli scioperi di Francia. PARIGI 31. Alla Camera del Sindacato sono inscritti 1800 operai terrazzieri scioperanti.

Guglielmo a Cosima Wagner. BERLINO 31. L'imperatore mandò le sue felicitazioni alla vedova Wagner per il grande successo delle feste di Bayreuth.

Ambasciatore e nunzio. BERLINO 31. La visita fatta dall'inviato germanico presso il Vaticano, Schlözer, al nunzio apostolico Galimberti, a Vienna, non fu che una visita di amicizia personale.

Notizie telegrafiche.

Il divorzio del re di Serbia. BELGRADO 30. Parecchi personaggi influenti, fra i quali alcuni membri della Corte stessa, si sarebbero intromessi per distogliere il re Milan dal progetto di divorzio. Il re riceve tutti i giorni delle lettere minatorie, nelle quali un preteso comitato nazionale gli dichiara che il giorno in cui Natalia non sarà più regina di Serbia egli sarà massacrato. Tali minacce producono sinistra impressione sull'animo del re. Si conferma anzi che egli non insisterà più pel divorzio e si contenterà di una semplice separazione legale.

Boulanger in ribasso. PARIGI 30. Boulanger esita a ripresentarsi nel Nord temendo un insuccesso. Si accentua il crollo del boulangismo.

La regina Vittoria. LONDRA 30. La regina Vittoria d'Inghilterra si recherà nel mese di settembre a Baden-Baden, in Germania. Essa si tratterrà a Baden-Baden tre settimane. Sarà raggiunta dall'imperatrice Vittoria, vedova di Federico.

I prigionieri di Kartum. LONDRA 30. Un dispaccio dal Cairo annuncia che certo Neufeld, austriaco, rimasto prigioniero in Kartum, fu appiccato per ordine del Mahdi perchè aveva tentato di fuggire.

Il prestito turco. COSTANTINOPOLI 30. La Porta avrebbe conchiuso un prestito di 1.500,000 sterline con un Consorzio di banchieri inglesi. Come garanzia essa lascia al Consorzio il monopolio delle tasse sui bolli, sulla pesca e sulle sete. La Banca ottomana aveva pure presentato offerta alla Porta, ma questa ha rifiutato.

Terremoto. VENTIMIGLIA 30. Questa mattina alle ore 8 fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio da nord a sud. Vi fu un po' di panico nella popolazione che cessò però non appena cessata la causa.

Guardie aggredite. MILANO 30. Ieri, con mandato dell'autorità giudiziaria, tre guardie di p. s. arrestarono un muratore certo Casati, mentre stava lavorando in una casa in costruzione in via Sempione. Ma non avevano fatto che pochi passi che furono assaliti a colpi di pietre dai compagni dell'arrestato in numero di non meno di duecento e se si salvarono, lo dovettero alla vicinanza dell'ufficio daziario nel quale poterono ripararsi assieme alla loro preda. Per finire la brutta scena, dovettero accorrere i carabinieri ed un buon numero di soldati.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Ult. quarto. — Leva il sole ore 4.46, tram. 7.14. Oggi: S. Pietro in vinc. — Domani: Porziuncola — Termometro C. ore 7 ant. 25.9, 2 pom. 28.6 Altezza barom. 759.4.

Attilio Hortis ed il suo libro di storia patria. Otto anni fa nell'aula del nostro Consiglio municipale, si celebrava una festa patria cara e solenne: per verdetto dell'Ateneo di Venezia, il premio istituito da Domenico Rossetti per un'opera di storia patria, veniva conferito ad Attilio Hortis.

Riccardo Bazzoni — cui il popolo di Trieste pochi mesi prima aveva acclamato suo primo cittadino — accompagnando il diploma, di sua mano donava un ramo di lauro a quel fortissimo ingegno, che così giovane ancora (aveva soli trent'anni) di tanta fulgida luce nel mondo delle lettere e dei patrii studi risplendeva e tanto altamente onorava.

Lunedì a sera, nella seduta della Delegazione Municipale, in seguito a proposta dell'onorevole dottor Piccoli, venne deliberato che il Municipio di Trieste si faccia editore dell'opera di storia patria, scritta da Attilio Hortis, una parte della quale si ebbe il premio Rossetti. Si tratta dunque del lavoro di quella volta, completato, arricchito, fatto di mole assai maggiore; aggiuntovi il frutto di otto anni di studi indefessi e profondi; otto anni di sudori, di indagini minuziose, di notti vegliate fra documenti ingialliti dal tempo: otto anni di ferreo volere, di costanza, di patriotismo!

La deliberazione del nostro Consiglio municipale va altamente encomiata: Trieste può e deve esserne riconoscente ed orgogliosa.

Fra incensamenti che la convenzione suol prodigare alle mediocrità pullulanti, mal sonerebbe un inno di lode ad Attilio Hortis. - Non Trieste soltanto senza reticenza, lo proclama sua gloria cittadina ma in tutta l'Italia letteraria è il nome suo conosciuto e venerato quale uno dei più seri e profondi letterati del nostro tempo. In quella pallida figura che dolcemente sorride e che porta impressa sul volto l'espressione di una grande bontà, di una mite dolcezza d'animo, d'una rarissima modestia, si cela un pensatore, uno scienziato, un'intelligenza fortissima.

Da quindici anni Attilio Hortis è bibliotecario presso la nostra Biblioteca civica e la sua operosità in questo spazio di tempo si svolge sempre assidua, paziente, instancabile. Tutte le sue opere - e sono varie e molteplici - s'ebbero elogi caldissimi da parte di giudici severi la cui sentenza equivale a quella di Corte suprema. Il suo primo lavoro su Francesco Petrarca gli valse subito l'onore della croce di cavaliere della Corona d'Italia; il suo elogio di Giovanni Boccaccio gli procurò il primo saluto del Carducci; i suoi studi ulteriori sull'autore del *Decameron*, la publicazione di alcune lettere inedite di Pietro Metastasio, e molti altri scritti di cui ora ci sfuggono i titoli, gli meritarono dappertutto lodi senza riserbo.

Attilio Hortis, profondo conoscitore di tutti i segreti più reconditi, di tutte le più delicate finezze della lingua italiana, *purista* e *classico* fino al midollo, non ha forse chi lo eguagli nello stile *epigrafico*.

In questo genere letterario tanto difficile in cui lo stesso Giosuè Carducci talvolta non raggiunge il massimo della perfezione, Attilio Hortis è maestro.

E a testimoniare quanto sia il suo sapere basti, del resto, il fatto che il nostro illustre Bibliotecario Civico è socio di qualche Academia composta soltanto di pochissimi membri scelti fra i migliori ingegni di Europa.

⁂

Abbiamo accennato più sopra alla modestia, veramente senza esempio, che va accoppiata al profondo sapere di Attilio Hortis; ed essa, veramente, potrebbe offrir campo ad una serie di osservazioni e di aneddoti.

Si direbbe che l'Hortis sdegni di far conoscere esser egli veramente, nel più eletto senso del vocabolo, una illustrazione cittadina: tanto va scevro da qualsiasi *posa* academica, da qualsiasi debolezza di retore, tanto semplicemente e piacevolmente parla il suo bel dialetto nativo, tramezzando il suo dire di frizzi e di arguzie; tanto benignamente è largo di incoraggiamenti a chi da lui, peritoso, si reca a domandargli consiglio.

Ma Attilio Hortis, lui che, nel famoso *Antro* dell'androna Desseppi-Rusconi fino ad un anno fa passava le sere in brigatelle allegre di giovani culti ed alle matte risate di loro alternava le sue, quasi ingenue - quando solo, nel suo stanzino, si trova di fronte ai suoi volumi, ai suoi scartafacci, alle sue annotazioni - sparpagliati in un disordine artistico - si addentra, si sprofonda, diremmo quasi, nello studio d'indagine storico e letterario, e sui vecchi cimeli affatica, suda, riedifica. La patria ch'egli ama di un amore sconfinato forma oggetto degli alacri suoi studi; alla grande opera iniziata da Pietro Kandler e rimasta incompleta, Attilio Hortis lavora indefessamente, e l'anima il sentimento generoso del soldato che combatte, entusiasticamente, per la propria bandiera.

⁂

L'opera di Attilio Hortis che vedrà quanto prima la luce e per la publicazione della quale la Delegazione ritenne in serbo l'importo annuale destinato alle publicazioni di storia patria, raccogliendo, in questo tempo trascorso, una somma rilevante - comprende la storia della istruzione publica a Trieste - storia che dal Medio Evo si estende sino alla fine del secolo scorso. L'opera voluminosissima, metterà in rilievo lo sviluppo della vita academica ed illustrerà la serie dei pittori che lavorarono per le Chiese e per il Comune. Questa storia è interamente ricostruita sulla base di documenti e manoscritti dell'Archivio Cittadino, col soccorso di una immensa quantità di opere che si occupano dei nostri grandi, delle nostre glorie passate.

Questa, che sarà l'opera più importante che abbia da gran tempo veduto la luce a Trieste, opera ammirabile di studio e di patrio amore, sarà per il nostro paese di lustro, sarà per Attilio Hortis, cui Trieste ama, riconoscente, una gloria novella.

Pro Patria. Per il gruppo locale «Pro Patria» è pervenuto alla nostra Redazione fiorini uno, per multe di sigarette scroccate.

Elargizioni. L'importo di f. 36.20 a noi pervenuto a favore del barbiere Furlan, più f. 5 rimessici dalla Previdenza, assieme f. 41.20, vennero da noi consegnati ieri al detto sig. Furlan, pel quale abbiamo ricevuto susseguentemente altri f. 3 da Rabbi Tarfen.

— Il concerto datosi nel giardino-restaurant Mingotti a beneficio della famiglia Furlan fruttò netti fior. 65.30 che furono consegnati al sig. Cazziola, presidente della Società dei parrucchieri, perchè li devolva alla famiglia nominata.

— Per la vedova Nardin, moglie dell'annegato, abbiamo ricevuto ieri f. 1 da G. L.

„L'Unione Ginnastica" a Barcola. Il Concerto che la banda dell'Unione Ginnastica doveva dare a Barcola sabato scorso e che era stato sospeso causa il cattivo tempo, ha luogo questa sera alle 8 e mezzo purchè il tempo lo permetta.

La squadra spagnuola. Contrariamente alla prima notizia da noi recata, la squadra spagnuola arriverà nel nostro porto domani. Sabato, in onore degli ufficiali spagnuoli, sarà dato un pranzo di gala nel castello di Miramar.

La squadra pare non visiterà il porto di Fiume; soltanto alcuni ufficiali vi si recheranno a visitare quella fabrica di torpedini.

Le condizioni singolari d'un comune. Dopo che a Pinguente, con i mezzi che tutti conoscono, è riuscito il Municipio slavo, questo si è messo in capo di voler fare economie in confronto dei suoi predecessori italiani e ha soppresso la banda comunale, l'illuminazione publica e il medico. Passi per la banda, che è un lusso ed i cui concenti possono rompere i timpani di certi messeri: passi, se si voglia, per l'illuminazione publica, che se i contribuenti di Pinguente sono contenti di pestarsi il naso nelle notti buie, è affar loro; ma il medico ci pare sia imposto anche dalla legge, e quei signori del Comune non hanno il diritto di privare gli abitanti di Pinguente, in caso di bisogno, dell'assistenza medica, pur di fare dei risparmi in confronto del Municipio italiano!

Tanto più che in molti villaggi dell'Istria serpeggia la difterite e la scarlattina.

L'espulsione dei rosminiani e le scuole medie nel Trentino. La *Meraner Zeitung*, giornale che attinge di solito a buona fonte, reca una curiosa notizia.

Si starebbe discutendo sulle modalità di dare il diritto di publicità al ginnasio-collegio vescovile di Trento, dopo averlo purgato di quei docenti che sono sospetti di Rosminianismo. Ciò fatto, si sopprimerebbe il ginnasio italiano di Stato a Trento e si restituirebbe a Rovereto il suo completo ginnasio.

Se ciò si avverasse, mentre da un lato Rovereto sarebbe liberata dal sacrifizio di mantenere il ginnasio a spese del Comune, tale rimescolamento porterebbe un grave danno materiale alla città di Trento e quel che è più, un colpo mortale all'educazione liberale della gioventù del Trentino.

E' ben vero che i giovani potrebbero essere mandati al ginnasio secolare di Rovereto, ma è per lo meno altrettanto probabile che mons. Valussi cercherebbe ogni mezzo per accordare tutte le possibili facilitazioni agli scolari che entrerebbero nel collegio vescovile, dove - lo sappiamo da chi l'ha provato - tutto l'insegnamento è diretto all'ottundimento, anzi alla soppressione della ragione umana ed a fare degli allievi tanti ciechi candidati al sacerdozio. Basta, stiamo a vedere.

Mercato del pesce. Il 2.o Bollettino mandatoci dalla Società di pesca, per la settimana dal 23 al 29 luglio comprende 87 qualità di pesce vendute al mercato di Trieste. Le vendite sommarono a 16817 chilogrammi e 6055 pezzi. I prezzi medi più bassi furono fatti per le seguenti qualità: *Molecca* soldi 4 per ch.; *Pesce cordela* s. 7; *Masinetta* s. 8; *Conocchia* s. 10; *Galiotto* e *Locca de fango* s. 14, *Pataraccia, Quattroci, Sacchetto* e *Folpo* s. 16; *Colombo* s. 17; *Menola* e *Tremolo* s. 21; *Baraccola* e *Ceppa* s. 22 per ch. - I massimi prezzi furono per: *Sporcella* f. 1 per ch.; *Storion* f. 1.13; *Tria* f. 1.22; *Branzino* f. 1.25; *Ton* f. 1.30 e *Astice* f. 1.31. - Le *Sardelle* fecero in media s. 42 ed i *Sardoni* s. 37 per chilogramma.

I *Granzipori* e le *Granziporesse* si vendettero in media a s. 3; i *Granzi* a s. 5 al pezzo.

Fu venduta pure una *Tartaruga de mar* per f. 1.50 più due *Delfini* dei quali il Bollettino non segna il prezzo.

Scavi a Capodistria. Da otto giorni a Capodistria si lavora alacremente per la costruzione di una cantina enologica per conto della Società Francese di conserve alimentari. La cantina viene costruita sotto il Belvedere. Ieri si scopersero otto mura che corrono parallele alla distanza di circa tre metri, mura che serviranno molto bene per gettarvi su degli archi. E' possibile che si facciano delle scoperte importanti di carattere storico archeologico. Si suppone che le otto mura servissero di base ad un antico forte, ma sino a che gli scavi non saranno inoltrati tutto si basa sulle congetture.

Un cane sospetto d'idrofobia a Prosecco. La villa di Prosecco, nella giornata di ieri, fu tutta sossopra causa un caso sospetto di rabbia manifestatosi in un grande cane da caccia proveniente da Nabresina.

Alle 6 e mezzo di ierimattina questo cane, che apparteneva all'oste di Nabresina Giovanni Zernitz, comparve nella villa di Prosecco gironzolando. Esso dimostrava una spiegatissima tendenza a mordere, tant'è vero che in poche ore morsicò sei cani.

Ad uno di questi diede tale un morso alla coscia sinistra che fu necessario ucciderlo immediatamente giacchè quella povera bestia non poteva reggersi in gambe. Esso apparteneva al villico Giovanni Tenze.

Dopo un tale fatto venne dato parte dell'accaduto all'Autorità magistratuale di qui, dalla quale venne disposto che tosto partisse a quella volta il veterinario civico signor Padovan assieme al canicida signor Joras ed a due famuli.

Recatisi a Prosecco venne loro additato dove in quel momento trovavasi il cane sospetto e subito si diedero a seguirlo.

Quando la bestia fu a portata di venire uccisa, l'agente del dazio signor Eduardo Spadoni, che stava pronto col fucile, sparò due colpi coi quali freddò il cane.

La carogna fu posta entro una carriola e coperta; poi posta in un luogo appartato fino all'ora della partenza.

Gli altri cinque cani morsicati furono presi dal canicida che li pose nelle gabbie di ferro di proprietà dell'Autorità distrettuale di Prosecco e verranno tenuti in osservazione.

Siccome il cane era stato ucciso sulla strada, il signor veterinario trovò opportuno di far scavare una fossa per seppellirvi quella terra.

Eseguite queste operazioni, il cane ucciso e sospetto di idrofobia, fu trasportato nel cimitero dei bruti e oggi il signor Padovan ne eseguirà la sezione.

Il cane, come è detto più sopra, era grande: aveva un mantello bianco, pezzatto caffè.

Carta in vendita. Presso la Direzione delle Poste trovasi una forte partita di stampe e carta scritta da scarto che sarà venduta al miglior offerente. Offerte non più tardi delle ore 10 dell'8 corr.

Molluschi malsani. Certo Miecus che abita in via del Pozzo bianco N. 4, trovandosi alle sette ore dell'altra sera alla birraria *Alle tre porte*, comperò da una di quelle donne che vanno in giro, 5 soldi di pidocchi di mare a 6 per un soldo, e se li mangiò, bevendovi dietro mezzo litro di birra; quindi rincasò. Ma poco dopo fu assalito da sì fiero male che credette di morirne. Egli attribuisce la sua forte e repentina indisposizione ai molluschi mangiati, i quali, a suo giudizio, dovevano essere velenosi.

E' noto, infatti, che talvolta, a scopo di lucro, vengono messi in vendita dei pidocchi che si prendono nei fianchi dei bastimenti, i quali sono foderati di rame. Siffatti molluschi producono sempre delle indisposizioni e possono anche riuscire pericolosi alla vita.

Sarebbe pertanto raccomandabile che la

I CAVALIERI DELLO SPILLO

41 Romanzo di G. PRADEL.

Senza turbarsi e senza far conoscere l'intenzione che esso dava alle sue parole Gedeone disse:

— Voi non mi avete mai parlato di Nahly, ma prima di ritrovarla, io penso che sarete contento di sapere che ella sta bene e che vi dice tante cose.

Un fugace rossore passò, come una leggera nube, sul viso pallido del signor Pietro.

— Vi ringrazio, Gedeone, voi sapete già che io la rivedrò con gioia e che m'interesso vivamente per lei... come per tutto ciò che vi riguarda.

E salutando con la mano i tre indiani s'inoltrò nel cupo viale, dicendo loro:

— Siamo intesi, è vero? A meno di complicazioni e di scontri, noi ci troveremo al guado dell'Awassee. Che Dio vi guardi!

XXVII

Chalopain seguì il movimento del suo capofila, sforzandosi invano di moderare i salti della sua cavalcatura. Il sig. Pietro avea lanciato la sua al gran trotto. La strada era piena, l'erba verde e levigata: essi procedevano senza rumore sotto la volta delle foglie folte e odorose dei cedri.

Il signor Pietro era tutto immerso in una profonda meditazione: la piega che solcava la sua fronte, i sopracigli contratti mostravano che egli era sotto l'impero d'un pensiero importuno, che cercava invano di scacciare dalla sua mente. Parole tronche fuggivano dalle sue labra, rispondenti certamente alla discussione che egli faceva con sè stesso, e alle obiezioni che si presentava!

— Alla mia età... — mormorava tra sè — alla mia età... è una pazzia!... E debbo io distrarmi dall'impegno preso?... Si direbbe che Gedeone... legge nella mia anima.

A lungo andare, gli sgambetti ostinati di Chalopain e le sue esclamazioni di: «Oh! gioia mia!» alternate con le altre: «Brutta carogna!» finirono con lo spazientire il signor Pietro e col disturbarlo nei suoi pensieri intimi: sicchè voltò in modo brusco la testa verso di lui e seccamente gli disse:

— Dunque tu non puoi lasciar tranquillo codesto disgraziato cavallo?

— Meglio! — replicò Chalopain ansante — ora sono io che ho torto. Vorrei vedervi voi, padrone, su questo cavallo arrabbiato.

— Ma abbandona la briglia, sciagurato; te lo ripeto per la centesima volta. Lasciagli le guide sul collo e vedrai che diventerà più docile di un agnello.

Chalopain si decise a seguir questo consiglio, e il roano si calmò e seguitò il cavallo del signor Pietro.

Avean trottato per lo spazio di un quarto d'ora ed erano giunti ad una curva pronunziata che faceva la strada, quando davanti a loro qualche metro udirono uno scoppio di voci che brutalmente gridavano ai due cavalieri:

— Fermi là!

E nel tempo stesso, sbarrando la strada, comparve un plotone di cavalieri americani appartenenti all'esercito regolare; ben montati, benissimo armati, begli uomini, comandati da un capitano. Era costui un giovane alto, dalla barba rossa, che fumava e masticava un grosso sigaro, tenendosi a cavallo in mezzo alla via, con aria insolente.

I suoi uomini scesi a terra avean fatto alto, e distesi sull'erba, o seduti su tronchi d'alberi giocavano a picchetto, alla ombra delle foglie dei cedri.

Il signor Pietro si era fermato a qualche passo dal capitano e Chalopain aveva fatto lo stesso, conservando la sua distanza regolamentare.

Il capitano, senza cavar di bocca il suo sigaro, e senza portar la mano al chepì, ricoperto di tela bianca, sbirciava e squadrava sdegnosamente il cavaliere e il suo compagno, il quale dal canto suo stava impassibile ad osservarlo.

— Per esser civile civile e bello bello... - brontolò maliziosamente fra i denti Chalopain - però questo non è precisamente tutto.

(Continua)

commissione all'annona impartisse agli organi esecutivi l'ordine di una sorveglianza più rigorosa circa ai molluschi che si vendono. Siccome poi le guardie di p. s. sono in maggior numero di quelle municipali ed hanno perciò maggior probabilità d'imbattersi nei rivenditori clandestini di molluschi, potrebbero anch'esse, all'evenienza, incaricarsi di sequestrare la merce pericolosa.

Quanto al publico poi, deve sapere che siffatta roba viene venduta abusivamente dai girovaghi; se non vuole adunque correre pericoli, si astenga dal comperarla da quelli, ma la comperi dagli esercenti autorizzati al publico mercato.

I camerieri e la tabella. Un cameriere di un'osteria di Barcola ci scrive per lamentare il sistema della tabella che è adottato in quell'esercizio, la qual tabella è tenuta da una cassiera. In grazia di questo sistema egli dice che succedono frequentemente degli sbagli, e sempre in danno dei camerieri, i quali, molte volte, dopo aver lavorato tutto il giorno, venuta l'ora dei conti si trovano a non avere incassato tanto da saldare la loro partita.

Noi abbiamo altre volte suggerito il sistema delle marche, come quello che offre la garanzia della maggior esattezza; ma non lo si può imporre. Quel che possiamo fare si è di raccomandarlo nuovamente.

Arresto di un presidente e di un vice-presidente. Ierlaltro di mattina venivano arrestati sotto imputazione di truffa certi Antonio Marzolini ed Antonio Chellan, il primo ex presidente ed il secondo ex vicepresidente della società dei facchini. Costoro sono gli stessi che si insinuavano presso i negozianti e le persone agiate con lettere portanti l'intestazione della *Società dei facchini di Trieste* che dessi firmavano quali presidente e rispettivamente vice-presidente senza *ex* e colle quali spillavano denari alla gente.

Pare poi che i denari spillati fossero destinati non a scopi sociali, bensì a tutto beneficio dei benemeriti firmatari delle piudette lettere.

Il processo che si va ad incamminare contro i due suddetti ci apprenderà probabilmente qualche altro interessante particolare.

Arrestato per isbaglio. A proposito del furticello patito dal sig. Boschetti. abbiamo narrato che venne arrestato un ragazzo in via Madonna del mare perché si ritenne essere egli uno degli autori del furto, od almeno un compare dei ladruncoli. Fu constatato invece che il ragazzo arrestato – ch'è certo Guglielmo F. abitante in via Madonna del mare N. 4 ed é addetto al cancello di mediazione in via del Fontanone – non c'entrava affatto col furto in questione, per cui venne tosto rimesso in libertà.

Amore e coltello. Nel villaggio di Erpelle un bel tocchetto di ragazzotta faceva all'amore, da qualche anno, con certo Luigi Dobrilla, fu Matteo, villico di Publie, in quel di Castelnuovo, d'anni 31. Convien dire però che la Maria Sossich – tale è il nome della forosetta – non si mostrò mai soverchiamente tenera verso il Dobrilla; al contrario costui era proprio cotto di lei. Negli ultimi mesi poi la Maria si mostrava ancor più fredda del solito e la ragione stava tutta in un bel giovine impiegato della ferrovia, certo Augusto Voncina, che le aveva ferito il core. Tra il goffo villico ed il disinvolto impiegato la ragazza si pronunciò a pieni voti per quest'ultimo e la sua scelta venne anche approvata dai di lei genitori, i quali si mostravano lusingati d'imparentarsi con un personaggio che aveva una carica nell'amministrazione.

Al Dobrilla la gelosia raddoppiò le fiamme d'amore nel seno e se prima faceva una corte assidua alla bella Maria, dopo che seppe di avere un rivale la perseguitava con accanimento. Un giorno – il 5 giugno p. p. – incontrò la Sossich a fianco del Voncina; il sangue gli diede un tuffo alla testa, ed estratto un coltello, lo mostrò alla Maria, dicendole: «Vede questo? oggi son venuto per avvisarnela; per una altra volta si guardi».

Essa ebbe paura e denunciò il Dobrilla. Questi fu deferito al Tribunale sotto accusa di publica violenza mediante pericolose minacce. Egli ammise il fatto in parola ed ammise pure di aver detto che lui solo deve possedere la Maria.

Fu condannato al carcere per la durata di un mese.

Diffamazioni al bagno. Giorni sono al bagno *Excelsior* di Barcola accadde uno spiacevole incidente. Certa signora H., forestiera, accusava le due signorine I., di rispettabile famiglia, di averla derubata del portamonete contenente 5 fiorini e spingeva la cosa fino a permettersi di visitare, arbitrariamente, le tasche delle due signorine.

Ne seguì un battibecco abbastanza piccante. Adontate delle frasi ingiuriose scagliate da quella forestiera al loro indirizzo, le signorine I. si rivolsero poi ad un avvocato allo scopo di sporgere querela contro la offenditrice.

Bollettino della mortalità. — Dalla domenica 22 a sabato 28 luglio 1888. Numero dei morti: maschi 44, femine 44. Totale 88. Età dei morti: da 0-1 anni 37, da 1-5 anni 16, da 5-20 anni 4, da 20-30 anni 3, da 30-40 anni 6, da 40-60 anni 14, da 60-80 anni 8, oltre gli 80 anni 0.

Cause dei decessi: vaiuolo 6, difterite e croup 1, pertosse 1, febre tifoidea 1, tisi polmonare 4, pleuro pneumonite e bronchite 6, enterite 22, apolessia 1, altre malattie 84, accidentali 2.

Settimana corrispondente nel 1887: morti 100 = 35·75 per ogni 1000 abitanti.

Il marito di una tabaccaia. Adele Zanutti, proprietaria dello spaccio tabacchi in via Cavana N. 4, è giudizialmente divisa dal marito Andrea Zanutti fu Girolamo, di anni 37, battirame. Ignoriamo il motivo della separazione, ma da quanto si dirà in seguito, si dovrebbe arguire che a darne argomento debba essere stato il contegno del marito. Bisogna sapere che costui, dopo la legale separazione, si presentava ogni tanto dalla moglie ed esigeva denari e se gli venivano rifiutati, erano busse; sicchè la povera donna doveva ricorrere all'aiuto delle guardie di p. s. per protezione.

Il giorno 19 giugno lo Zanutti si presentava ancora dalla moglie e con modi brutali le chiese 20 fiorini. Essa glieli rifiutò; allora egli uscì in gravi minacce e cominciò a percuoterla furiosamente, allo scopo di costringerla a esborsare i chiesti denari. La guardia Giovanni Pinzon accorse e arrestò il violento, il quale venne deferito all'autorità giudiziaria. Ieri poi lo Zanutti comparve dinanzi ai giudici accusato del crimine di estorsione e si buscò 3 mesi di carcere.

Amante furibondo. Giovanni fu Antonio Viridanti, d'anni 24, calzolaio, da Trieste, pertinente al comune di Spilimbergo, amoreggiava da qualche tempo con la ragazza Amalia Quintavalle. La sera del 29 giugno p. d. il Viridanti si presentò all'amante e la invitò ad uscire con lui. Ma ella rifiutò, essendole ciò stato vietato dalla propria madre. Il Viridanti andò in furore e senza far molte parole si diede a menare dei colpi da furibondo alla povera ragazza. Né si ristette fino a che non sopragiunse la Lucia Quintavalle, di lei madre, a mettersi di mezzo, buscandosi anch'essa qualche colpo. Accortosene il Viridanti, le donne si accorsero di essere tutte insanguinate. Il furibondo amante non aveva menato pugni, ma belli e buoni colpi d'arme da taglio – di che a tutta prima non s'erano addate. Come fu constatato più tardi, la Lucia Quintavalle aveva riportato delle ferite leggere; ma la figlia Amalia ebbe a riportare due ferite al dorso della mano destra, una al petto ed una all'omero destro, tutte leggere; più due gravi al femore destro; ferite che le cagionarono un' alterazione della salute per oltre 20 giorni.

Ma qui non è tutto: nel pomeriggio del giorno appresso a questo fatto il Viridanti si ripresentò in casa dell'Amalia e, trovatala sola, le propose di fuggire con lui a Bologna; mostrandosi essa esitante, egli pronunciò una grave minaccia; disse, cioè, che quella stanza sarebbe la di lei tomba e che se non si decideva a seguirlo, poteva prepararsi la cassa da morto sotto al letto.

Per dare poi maggiore espressione a tale minaccia, venuta frattanto a casa la madre, disse a questa che aveva fatto bene a non lasciar uscire con lui, il dì innanzi, l'Amalia, poichè a quell'ora sarebbe stata a S. Giusto.

Figurarsi se quelle povere donne non provarono spavento; tanto più che un saggio del cuor nero del giovane calzolaio l'avevano già nelle *britolade* riportate.

Corto: il Viridanti venne arrestato e ieri fu tradotto dinanzi ai giudici, accusato del crimine di grave lesione corporale, di quello d'estorsione e della contravvenzione di ferimento leggero. Egli ammise di avere ferito le donne, ma con un semplice temperino e disse di essere stato ubriaco. L'ubriachezza però venne esclusa ed il Viridanti fu ritenuto colpevole a tenore dell'accusa e condannato a 9 mesi di carcere.

Donne gelose. Iermattina, venne arrestata certa Maria C., d'anni 19, da Trieste, perchè armata di coltello, minacciava pericolosamente una tale Giovanna P.

Fra le due donne, da quanto si potè rilevare, regnava della gelosia.

Ecco un uomo che può vantarsi di essere adorato fino al punto di far armare di coltello la donna del suo cuore. E' sempre una sodisfazione.

Cameriera ladra. La domestica Giuseppina C., di anni 45, rubò alla propria padrona un braccialetto di argento ed uno scialle del complessivo valore di 16 fiorini.

Ieri venne arrestata.

Soprabiti. Anche oggi c'è da registrare il furto di un soprabito. Pare che i ladri leggendo Mathieu de la Drôme e le sue predizioni, abbiano cura di premunirsi contro le stravaganze atmosferiche.

Il furto avvenne iermattina alle sei e mezzo in via del Canale, a danno del pittore Giacomo Negrini. Il valore del soprabito era di 10 fiorini.

Gli eccessi di un Crispino ubriaco. Nel pomeriggio del 30 giugno p. d. Giovanni Mosettig, d'anni 45, calzolaio e portinaio, da Trieste, si recava nella birraria *Al Tiglio*, condotta da Angelo Rugo e beveva due bicchieri di birra; poi si alzava ed usciva dal locale senza pagare. Il conduttore chiamò una guardia perchè lo obligasse a pagare la birra bevuta; questa invitò il Mosettig a rientrare nella birraria e fare il suo dovere; ma costui invece alzò una sedia e tirò un colpo con quella alla guardia, che lo scansò; pazientando molto, la guardia procurò ancora colle belle e colle buone di persuadere il Mosettig a pagare e ad andarsene tranquillo; lui, per converso, rispose con un pugno che pure venne scansato. Allora non ci fu più pazienza possibile e il Mosettig venne arrestato. Egli non se n'andò in prigione tranquillamente; tutto altro: per istrada fece opposizione alla guardia Hesecich, afferrandola per l'impermeabile, poi le sputava in faccia e l'apostrofava con le parole: «Brnto porco, te savarà chi che son mi, con chi che te gavarà de far;» e gridava perchè la gente lo liberasse.

Per questi fatti egli s'attirò la triplice accusa di crimine di publica violenza, di delitto di tumulto e di contravvenzione di offese a funzionari.

Al dibattimento, ch'ebbe luogo ieri, egli disse di essere stato completamente ubriaco; la guardia, chiamata a deporre quale testimonio, escindeva la totale ubriachezza, ma altri testimoni confermarono l'asserzione dell'accusato.

La Corte pertanto assolveva il Mosettig dei reati di cui veniva accusato e ritenutolo invece colpevole della contravvenzione di ubriachezza, lo condannava a 10 giorni di arresto.

„Sonz" caduto dal letto. Chi non conosce *Sons*, il vecchio *Sons*, sonatore girovago, una delle più classiche macchiette triestine?

Pochi certo – abituati come si è a chiamarlo col suo nomignolo, del quale, del resto, vattelapesca sull'origine – pochi sapranno il suo vero nome, ch'è Francesco Abram; ma molti s'interesseranno della notizia che il povero *Sons*, il quale conta la bellezza di 72 anni sul groppone, momentaneamente non suona più, perchè gli è capitato un malanno.

Nel pomeriggio di ieri, mentre, gettato sul letto, a casa sua, in via della Barriera vecchia N. 66, schiacciava un sonnellino, nel voltarsi cadde a terra e riportò alla testa una contusione che l'obligò a ricorrere alle cure dell'ospedale. Il dott. Gusina gli prestò i necessari soccorsi.

Ubriaco furibondo che si ferisce. Ierilaltro verso le cinque del pomeriggio, una guardia di publica sicurezza si recava all'ospedale civico, chiedendo assistenza, trattandosi di condurre colà un ubriaco che in via Coroneo, dopo aver commesso ogni sorta di eccessi furiosi, si era ferito da solo, con una *britola* alla mano destra ed al petto. Lo stato di alienazione in cui trovavasi quell'individuo era tale da lasciar credere che avesse dato di volta al cervello; in realtà, però, era soltanto vittima di una sbornia colossale, unica nel suo genere.

All'ospedale, concessero alla guardia due uomini, i quali assieme ad altre due guardie a grandissimo stento riuscirono a trascinare fino dinanzi al portone del pio stabilimento l'ubriaco, il quale opponeva la più feroce resistenza, e colà giunto abbrancatosi ad un albero si ostinò a rimanere fermo al suo posto nè ci fu verso di rimoverlo.

Ad un tratto l'energumeno si diede alla fuga e scomparve lasciando in asso le guardie, gli addetti all'ospedale, più un fitto capannello di circa 200 persone che si erano aggruppate lì presso.

Appena ieri quell'individuo fu ricoverato all'ospedale ove si recò da sé per farsi medicare le ferite. Quivi fu collocato nel quarto ripartimento.

E' costui certo Giovanni Stepancich, di anni 31, facchino, da Trieste, abitante in via della Scalinata N. 15.

Vita coniugale. Come dev'essere piacevole la vita coniugale in casa del calzolaio Pietro P., d'anni 31, abitante in via delle Sette Fontane! Figuratevi che ieri inveiva contro la sua dolce metà, colmandola di offese e minacciandola seriamente, a segno tale ch'ella dovette far intervenire le guardie per farlo arrestare.

Bella vita coniugale in quella famiglia!

Un' esclamazione del conte Ugolino. Il possidente Giovanni Stipancich, di anni 42, da San Giacomo, ieri alle sette di sera, dopo aver bevuto parecchi bicchieri di quel buono transitava nei pressi dell'ospedale militare.

I fumi del vino lo trassero al matto ghiribizzo di chinarsi a terra e dar pugni al lastricato della via. Nel fare questa operazione che forse aveva di mira la constatazione ufficiale dell'esclamazione del Conte Ugolino «Ahi dura terra!» il buon uomo si ferì alla mano destra, in modo da dover ricorrere alle cure dell'ospedale.

Accattone prepotente. Nell'atrio della casa N. 14 di via Amalia venne arrestato ieri un individuo a nome Giuseppe Bincer, il quale penetrato in un quartiere della suddetta casa, aveva chiesto l'elemosina con prepotenza di modi.

Dal carro. Una vispa ragazzina sui dieci anni, iersera, in via Molino a Vento nel mentre transitava un carretto tirato da un cavallo, volle saltarvi sopra per farvi un tratto di via. Disgraziatamente le mancò l'equilibrio e cadde a terra riportando lussazione al braccio destro.

Dalla stessa madre, la poveretta venne trasportata allo spedale.

Eccedente all'osteria. In una osteria sita in via della Barriera Vecchia, ieri, verso un'ora del pomeriggio, il facchino Antonio I. d'anni 29, ubriaco, commettova ogni sorta di eccessi. Chiamate le guardie, il facchino venne arrestato.

Corrispondenza aperta. Sig. *habitué* del teatro ecc. Nel *Piccolo* di sabato mattina ce ne siamo occupati e vi abbiamo dedicato quasi due colonne. Come si fa a non accorgersene? Al suo desiderio venne proveduto anticipatamente. Al Corso 5 c'è fino da ierlaltro la buca delle lettere per la redazione.

Cucina popolare. *(Pranso ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso con fagiuoli s. 5. Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di fagiuoletti s. 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Risotto s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1287.

Ogni giorno una. De Tappetis, di passaggio per Parigi, deve essere testimonio nel matrimonio di un amico, ed è in ritardo.

Prende una vettura per recarsi al municipio e il cavallo non corre.

— Ohè! – grida al cocchiere – se tiriamo innanzi di questo passo io non arriverò che per il divorzio?

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 31. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 311.80 Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.60. Ferma.

Francoforte 31. Credit 256.87 Staatsbahn 206.87 Lombarde 84 5/8 Rend. arg. 67.85. Ferma.

Borsa di Trieste del 31 Luglio. Berlino assai fermo, Rubli 194 1/2. Vienna di conseguenza sostenuto 311, 101.70 Ung. oro, Ferrate 250.25. Da Parigi Borse deboli, fatta eccezione per le Staatsbahn e le Lombarde aumentate di 10 fiorini per le compere dell'arbitraggio, Ital. 96.67, Eg. 423.75. Qui prezzi nominali 96 a 96 1/8

LISTINO. Napoleoni 9.78 a 9.80 Zecchini 5.76 a 5.78. Lire sterline 12.37 a 12.40. Lire turche 11.10 a 11.15. Londra 123.50 a 124.—. Francia 48.80 a 49.— Italia 48.50 a 49.— Banconote italiane 48.60 a 48.80. Banconote germaniche 60.40 a 60.60. Rendita austriaca in carta 81.20 a 81.40 Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.50 a 101.75 detta in carta 5 0/0 90.50 a 90.70. Credit 309.— a 310.— Rendita italiana 96 a 96 1/8 per fine agosto.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk
Editore e redattore responsabile A. Rosso.

Ricercansi cuoche, comeriere, domestiche per interno ed estero. Insinuarsi Agenzia Geromini. Piazza Borsa. (221)

Corrispondente italiano—tedesco ricercasi primaria casa Praga. Offerte con due francobolli dirigere sub «Corrispondente» al «Piccolo» (222)

Una signorina desidera impartire lezioni di pianoforte e della lingua tedesca. L'ora 30. Indirizzo Piccolo (109)

Istruzione in italiano, tedesco, conti, impartisce f. 3 mensili. Maestro Cernè, via Carintia 25, secondo piano (205)

Francese parigine dà lezioni e fa traduzioni dall'italiano in francese, prezzi moderatissimi. «Bonifase» fermo posta. (246)

Socio. Casa di commercio con forte lavoro cerca socio aperto o accomandante con capitale di 10—15000 fiorini, nessun rischio; utile 3-4 mila fiorini annui. Offerte con referenze sub «Socio 18» all'amministrazione del giornale (210)

Ragazzi di buona famiglia, dai 15 ai 17 anni, trovano pronta occupazione per la distribuzione di stampati. Indirizzo al «Piccolo»

Agenzia Geromini, Piazza Borsa impiega e raccomanda personale d'ogni genere, tanto per interno come per estero (221)

Persona che viaggia Istria, Dalmazia e Goriziano desidera assumere qualque rappresentanza. Offerte «F. F.» al «Piccolo» (207)

Modista abile trova pronto collocamento. Indirizzo al «Piccolo» (215)

Affittasi Mercato vecchio 3, dazi, bottega cantone. pronto. (224)

Affittasi via delle Legna 6, II piano, 6 camere chiare, disobligate, cucina 470; un grandissimo magazzino, corte (225)

D'affittare bella camera con o senza pensione, presso una dama francese. Piazza Legna 6. (112)

Affittansi camera comodo cucina, camerino ammobiliato, Via Ponte N. 1 8. (108)

Affittasi una stanza ammobiliata con due letti. Via Valdirivo N. 18, terzo piano. (179)

Affittasi stanza ammobiliata, fiorini sei. Valdirivo 24, primo. (16)

Affittansi stanze ammobiliate. Via Caserma N. 3, piano terzo, con o senza costo. (217)

Subaffittansi dal 24 agosto due bellissimi quartieri, in posizione centrica, appena ristaurati. Rivolgersi al Piccolo (161)

330 fiorini subaffittasi quartiere via Prandi, sette stanze parchettate. Lettere dirigere «Quartiere» al «Piccolo» (223)

Vendesi stralcio macchina cucire Singer Farneto 4, piano primo (201)

Da vendere un piccolo cavallo per sella e carrozza. Indirizzo all'amministrazione. (107)

Da vendere mobilio di lusso. Via Cecilia N. 8. 114

Vendesi tosto pianoforte buonissimo a motivo trasloco. Indirizzo al «Piccolo» (181)

Moderna camera da letto matrimoniale, nuova, vendesi. Indirizzo al «Piccolo» (212)

Pianoforte a basso prezzo, sofà a letto, 2 lettiere, macchina Wehler e Wilson. Via Chiozza 35, terzo, 9. (142)

Motivo trasloco vendesi tutti mobili. Via Maiolica 13, piano III, destra (201)

Padiglione acquistasi per uso di vendita. Indirizzo al «Piccolo» (197)

Ottimo piano Bösendorfer vendesi motivo trasloco per flor. 120. Piazza Legna N. 8. (194)

Via S. Martiri N. 8. da vendere due letti completi ed altri mobili. (175)

Vetrine per negozio, banchi e due bracciali per gas da vendere. Via Canal grande N. 2. (176)

Scansie, banchi, vetrine, vetriate per scrittoio; utensili da negozio, il tutto quasi nuovo da vendere, a prezzo mite. Indirizzo al «Piccolo» (216)

Fu smarrito dalla libreria Dase in via Valdirivo una cartina contenente guanti. Mancia a chi porta all'amministr. (211)

È fuggito dalla casa N. 27 via Pietà (villa Fransais) un pappagallo verde. Mancia di fior. 6 all'onesto trovatore. (219)

Fu smarrito cane da caccia, con mantello bianco a macchie brune, porta la piastra N. 685. Proprietario in Piazza Lipsia N. 1. (220)

M...... Attendo mediante lettera maggiori schiarimenti. C. J. (214)

Ammiratore di stella, spiegatevi meglio, stella cometa o quale stella? (213)

Mille questa sera luogo solito. Salutandovi Cento (218)

Fuggito parrocchetto con sollazina. Generosa mancia portandolo via Torrente 18, III. (223)

La signorina seguita ieri ... Giovanni, Torrente, Chiozza, ... mente dargli suo indirizzo ... posta.

Si ricercano mobili, vestiti, armi ... menta. Recapito via Fontanone ...

La Fortuna contiene Estrazione Giubileo ... cambio valute Tergesteo Giuseppe ...

Vasi chinesi da appendere, ... Palazzo Diana.

Uscito «Monitore del Prestito ... pieta Lotteria Giubileo ... presso Alessandro Levi.

Polvere insuperabile per pulire ... Rinforza le gingive ... la carie. Soldi 30. Farmacia Rondolini ...

Deliziosamente profumata ... riso impalpabile ... e color di rosa, per abbellire e ... pelle. Deposito nella Farmacia Serravallo ... Cavana.

In via San Nicolò N...
Affittasi dal 24 agosto p...
Magazzino uso bottega o ...
INSINUARSI
presso **Emilio Bouilli...**
Piazza dei Negozianti ...

di **garza** f. 1.25, 1.50, ...
di **raso** soldi 75, 95, f. 1...
di **piume** da soldi 95, f. 1...
2.50 in poi.
Specialità in garza, raso e ...
DA
S. Bierman...
„Au Magnet"
Piazza della Borsa I...

Bagni ad Aqua Mad...
del Consorzio delle Saline di ...

aperto dal 10 maggio fino al 15 ... Guarigioni prodigiose, specialmente ... zioni artritiche e reumatiche le più ... belli ad ogni altra cura. Densità dall' ... 25 ai 31 gradi Beaumè e temperatura ... zione medica.

Una corriera a modico prezzo mette in comunicazione lo stabilimento colla città.

SANGUE IMPU...

Il sangue, questo fluido vitale ed ... spessamente alterato, massime da ... terribili virus erpetici, scrofolosi, artritici, che serpeggiano sovrani fra la ... mana. Essi sono anche ereditari e ... moltepliei e schifose forme, massime ... è sifilitico, dando luogo a depositi, ... eruzioni, macchie, escoriazioni purulenti, stazion, ecc. — Queste malattie si possono ... rare perfettamente coll'uso delle ... **riali** che depurando prontamente ... gli umori, guariscono le gravi ... queste terribili malattie. Le ... sostituiscono con grande benefizio ... curiali e arsenicali fino ad ora ... di facile e segreto uso, inaspori, ... lerate dagli stomachi i più deboli ... con tutta la segretezza. Un flacon ... istruzione e contagocce a ... L. 9.50 più 50 centesimi se ... 2 flaconi (per mali inveterati) ... porto — Dirigersi da A. ... chimici-farmacisti, Milano, via ... legga attentamente l'opuscolo ... «Dei mali gravi e dei scelti rimedi ... ficati medici che tratta largamente ... mali. — Deposito principale nella ... Serravallo, Piazza Cavana e ... del regno *Grossisti*: tutti quelli ... per le pillole di Catramina Bertelli ... tro i catarri e le tossi.

BANCA POPOLARE DI T...
Via Nuova N. ...

Versamenti den...
in libretto a risparmio per ... importo od in conto corrente ... 3 % annuo d'interesse ...

per depositi vincolati:
$3^1/_4$ % d'inter. antecip. da ...
$3^1/_2$ % " ...
Bancogiro 2 $^1/_2$ % ...

Sovvenzioni
sopra cartelle di lotteria e ...
$6^1/_2$% d'int. per imp. da f. ...
6% " " " ...
Inter. da convenirsi per importi ...

In Rate
cede Cartelle di lotteria e ...
provig. 3% e annuo int. ...